



**Comune di Bologna**  
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano  
**di Bologna**

# **I redditi 2017 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna**

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,  
nazionalità e territori*

Dicembre 2019

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni

Dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica formato da Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

# Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	4
I redditi dei residenti.....	"	28
La geografia dei redditi.....	"	30
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	45
I redditi delle famiglie.....	"	53

# **I redditi dichiarati a Bologna**

# Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2018 dai bolognesi con riferimento a quanto percepito nel 2017. I redditi esaminati sono quelli imponibili ai fini Irpef, come nelle tre ultime pubblicazioni; nelle precedenti ci si riferiva invece al reddito dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

Sempre a proposito di pubblicazioni in tema di redditi, si ricorda che recentemente, nell'ambito della collaborazione in materia statistica fra il Comune di Bologna e la Città metropolitana, è stato diffuso uno studio riferito al territorio metropolitano di Bologna, in cui si è esaminato il reddito dichiarato dai cittadini per singolo comune. In quel caso si è reso necessario utilizzare il reddito 'complessivo' dei contribuenti, in quanto solo per quella variabile vengono fornite, da parte dell'Agenzia delle Entrate, alcune specifiche di dettaglio. Tutti gli studi riferiti ai redditi dei bolognesi sono consultabili all'indirizzo web:

<http://inumeridibolognametropolitana.it/>

I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

# Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 2/2

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2017, vengono operati in primo luogo confronti con il 2016, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno.

In secondo luogo, si effettueranno confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive di medio periodo, peraltro fortemente influenzate dalla crisi economica e finanziaria di inedite dimensioni che ha investito anche il nostro paese. Particolare attenzione verrà posta inoltre al tema delle diseguaglianze reddituali tra i contribuenti e della loro evoluzione temporale.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati in anni diversi, è però opportuno ricordare che tali importi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione. Inoltre si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

## **Nel 2017 a Bologna dichiarati oltre 7,5 miliardi di euro di reddito imponibile ai fini Irpef e pagati quasi 1,7 miliardi di euro di Irpef**

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2017 evidenzia i seguenti dati:

- **299.694 contribuenti** (di cui circa 242.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,555** miliardi di euro di **reddito imponibile** ai fini Irpef dichiarato;
- **1,699** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **25.209** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.668** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.573** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.

## L'evoluzione dei redditi nel 2017 rispetto al 2016: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2016 e il 2017 appare in aumento (da 296.057 a 299.694), dopo diversi anni di contrazione e una leggera ripresa nel 2015 e 2016.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è passato da 7,473 miliardi di euro nel 2016 a 7,555 miliardi di euro nel 2017.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 25.209 euro per contribuente (contro i 25.241 euro registrati nel 2016), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.573 euro come per l'anno precedente.

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è anche necessario ricordare che nel 2017 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** dello 0,8%, pertanto in termini reali si assiste a una lieve perdita sia considerando il reddito medio che quello mediano.



## Più della metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

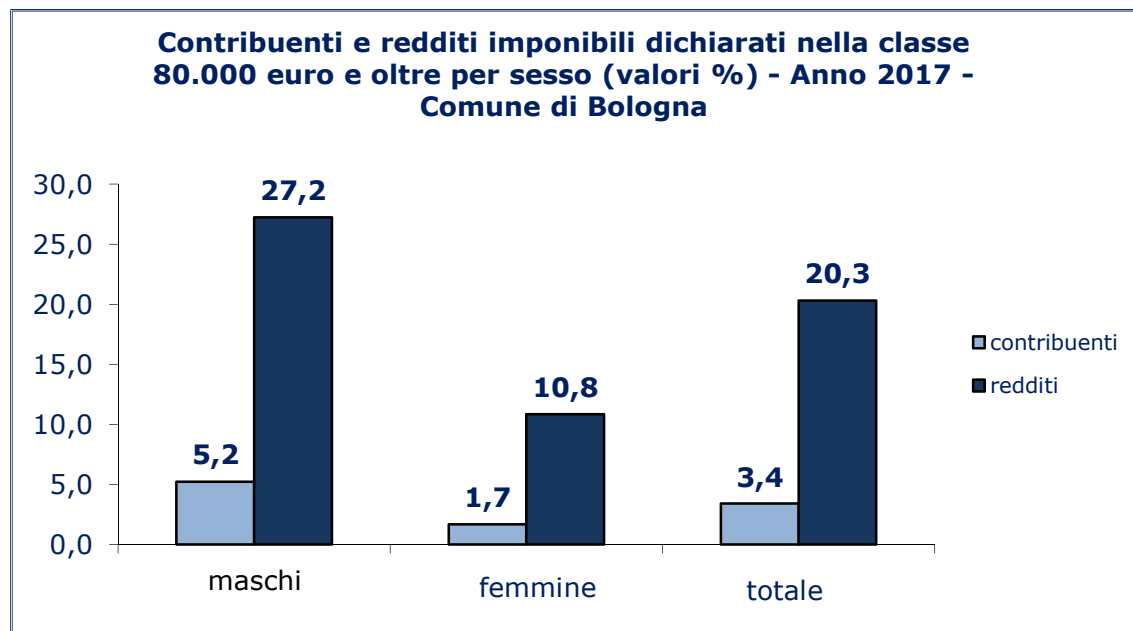
Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato per sesso  
Anno 2017 - Comune di Bologna

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	36.554	25,2	52.332	33,8	88.886	29,7
12.001-15.000	8.179	5,6	13.617	8,8	21.796	7,3
15.001-20.000	18.889	13,0	24.565	15,9	43.454	14,5
20.001-25.000	20.681	14,3	21.836	14,1	42.517	14,2
25.001-30.000	16.061	11,1	15.345	9,9	31.406	10,5
30.001-40.000	18.422	12,7	14.055	9,1	32.477	10,8
40.001-50.000	8.178	5,6	5.002	3,2	13.180	4,4
50.001-60.000	4.828	3,3	2.570	1,7	7.398	2,5
60.001-80.000	5.646	3,9	2.747	1,8	8.393	2,8
80.001-100.000	2.906	2,0	1.228	0,8	4.134	1,4
Oltre 100.000	4.685	3,2	1.368	0,9	6.053	2,0
<b>Totale</b>	<b>145.029</b>	<b>100,0</b>	<b>154.665</b>	<b>100,0</b>	<b>299.694</b>	<b>100,0</b>

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2017 a Bologna evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 20% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano poco più dei 3/4 dei contribuenti.

Solo il 3,4% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene un quinto del totale dei redditi.

## ... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 43,9% degli uomini e ben il 58,5% delle donne e, se si considera la soglia dei 30.000 euro, le due quote passano rispettivamente a 69,2% e 82,6%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico sopra riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5,2% degli uomini (cui appartiene il 27,2% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,7% delle contribuenti, cui si riferisce il 10,8% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne.

Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori mediani piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.

# Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2017 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 145.029 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,361 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 154.665 con un reddito imponibile complessivo di 3,194 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2017 è quindi pari a 30.070 euro e risulta ancora superiore del 45,6% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 20.650 euro).

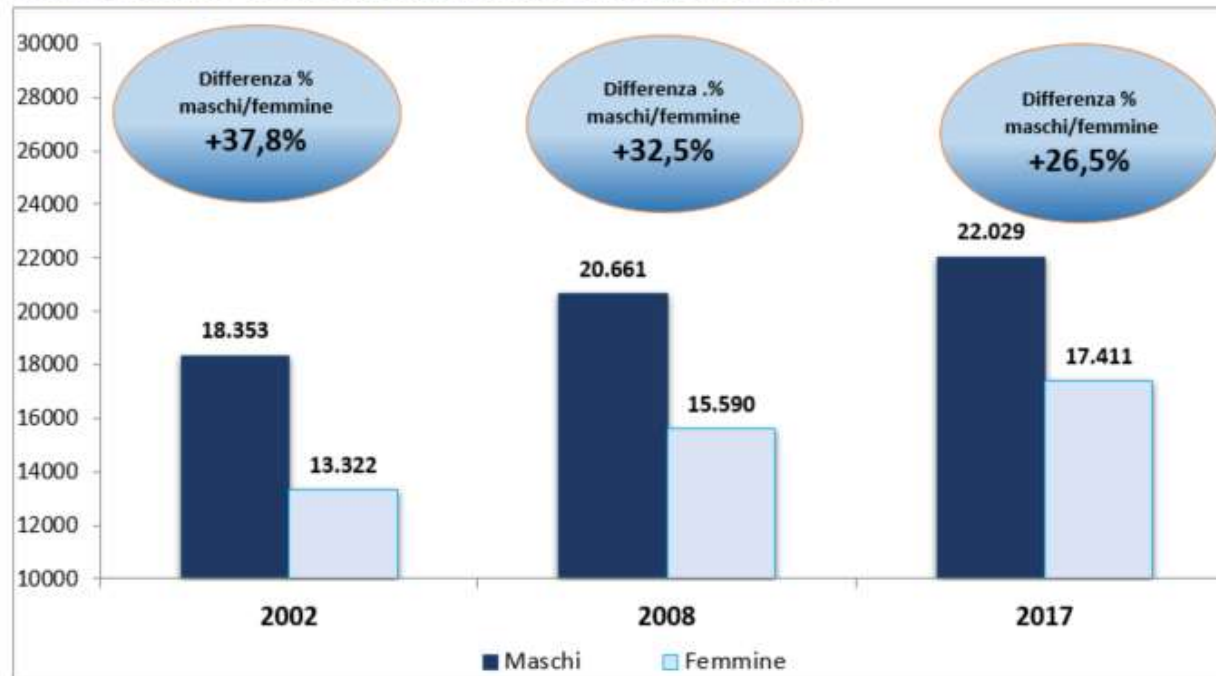
Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 22.029 euro e per le donne di 17.411 (dunque il 26,5% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora piuttosto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 37,8% superiore rispetto a quello delle donne, quindi 11,3 punti percentuali in più rispetto al 2017.

# Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

2/2

Comune di Bologna - Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per sesso



Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare nettamente più equilibrata: nel 2017 a Bologna circa il 56% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato alla frequente cointestazione degli alloggi e anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente oltre quattro anni in più degli uomini.

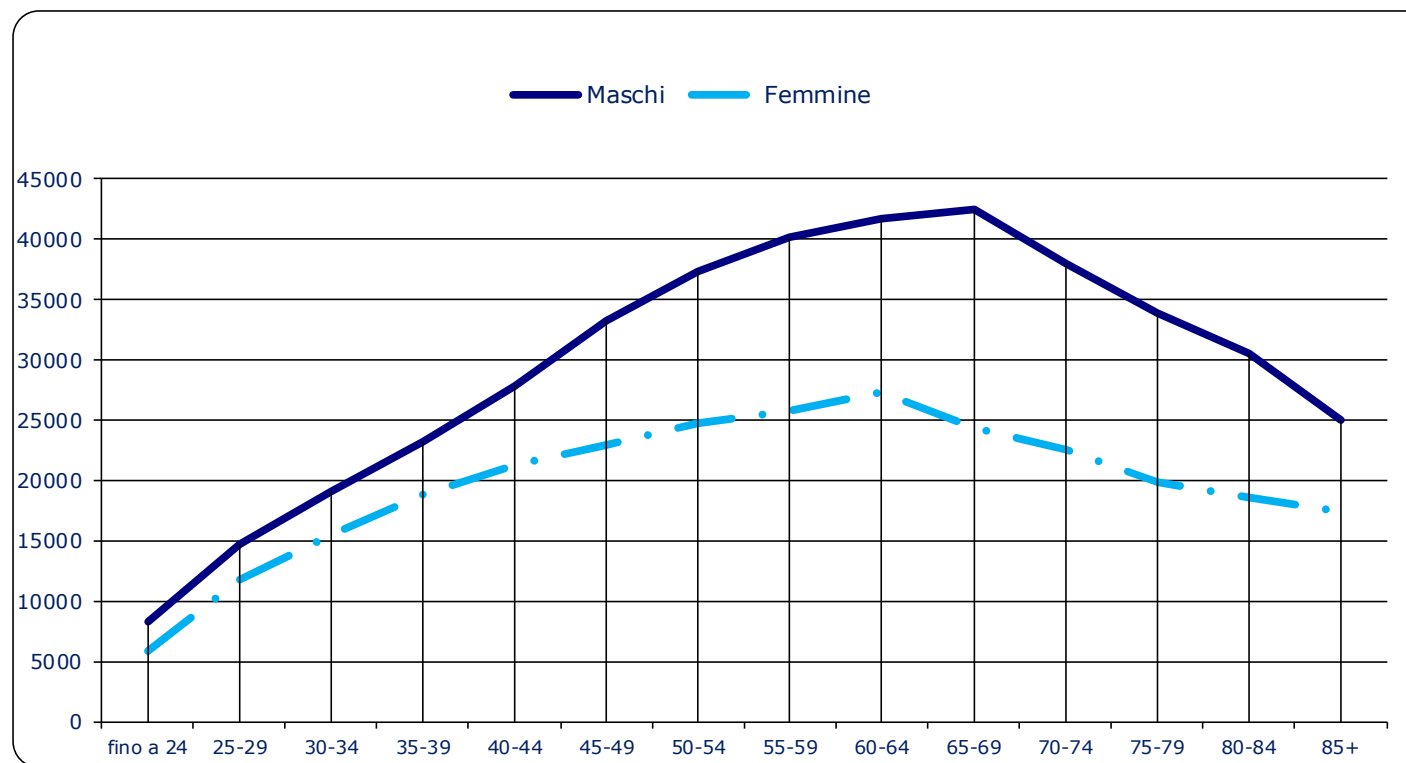
## **Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 44 anni, poi divario più ampio**

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato a Bologna per il 2017 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 44 anni. Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 65 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.

**Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2017 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	8.307	14.736	19.053	23.231	27.836	33.192	37.260	40.122	41.649	42.473	37.909	33.832	30.507	24.974	30.070
<b>Femmine</b>	5.935	11.780	15.547	18.891	21.276	22.924	24.747	25.796	27.260	24.366	22.619	19.911	18.535	17.481	20.650
<b>Totale</b>	7.321	13.374	17.421	21.250	24.711	28.150	30.942	32.674	34.074	32.678	29.620	25.980	23.483	19.912	25.209
<b>Differenza % M/F</b>	40,0	25,1	22,6	23,0	30,8	44,8	50,6	55,5	52,8	74,3	67,6	69,9	64,6	42,9	45,6

## **Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano**

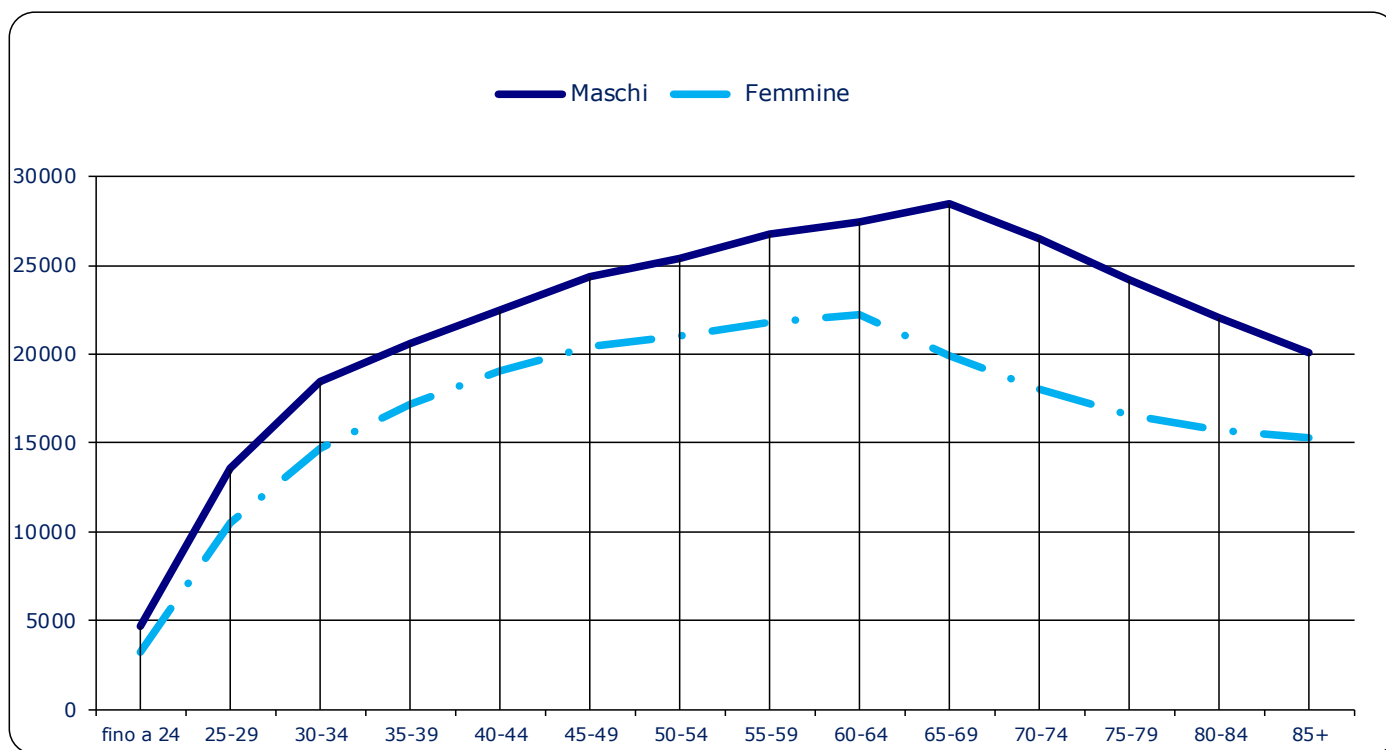
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2017 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti in alcuni casi il reddito medio per gli uomini arriva ad essere superiore anche del 75% rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 47% tra i 70 e i 74 anni.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Si noti inoltre che, come per il reddito medio, la forbice tra i due sessi è più ampia tra i contribuenti anziani e giovanissimi piuttosto che per quelli appartenenti alle fasce di età centrali.

**Reddito mediano imponibile ai fini Irpef dei contribuenti complessivi per età e sesso - Anno 2017 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	4.685	13.558	18.478	20.604	22.511	24.397	25.421	26.791	27.423	28.449	26.499	24.186	22.080	20.124	22.029
<b>Femmine</b>	3.224	10.519	14.717	17.213	19.076	20.462	21.013	21.831	22.197	19.941	18.019	16.605	15.738	15.297	17.411
<b>Totale</b>	3.960	11.980	16.700	18.964	20.856	22.259	22.807	23.694	24.294	23.823	21.672	19.757	18.494	16.823	19.573
<b>Differenza %</b>															
<b>M/F</b>	45,3	28,9	25,6	19,7	18,0	19,2	21,0	22,7	23,5	42,7	47,1	45,7	40,3	31,6	26,5



# **L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2017**

1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2017. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 22,5%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito mediano ha subito nel complesso un aumento dell'1,8%; questo andamento è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-2% per gli uomini e +6,7% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2017 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati tra i 60 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.

# **L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2017**

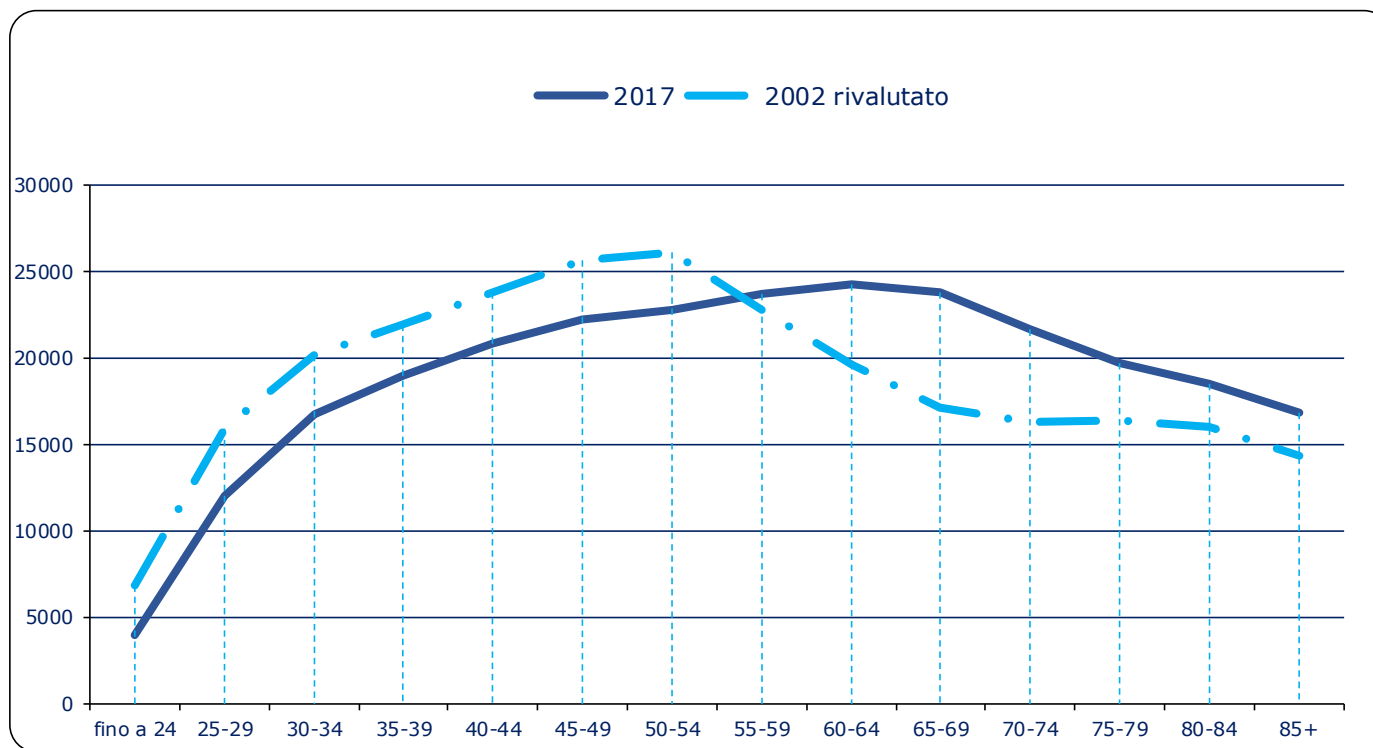
2/2

Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che, di conseguenza, godono di trattamenti previdenziali più adeguati rispetto a quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, sembrano via via deteriorarsi.

**Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Totale  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2017) e 2017 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2017</b>	3.960	11.980	16.700	18.964	20.856	22.259	22.807	23.694	24.294	23.823	21.672	19.757	18.494	16.823	19.573
<b>2002 rivalutato</b>	6.820	15.924	20.154	21.894	23.792	25.669	26.078	22.802	19.634	17.086	16.246	16.359	16.018	14.358	19.228
<b>Var. %</b>	-41,9	-24,8	-17,1	-13,4	-12,3	-13,3	-12,5	3,9	23,7	39,4	33,4	20,8	15,5	17,2	1,8

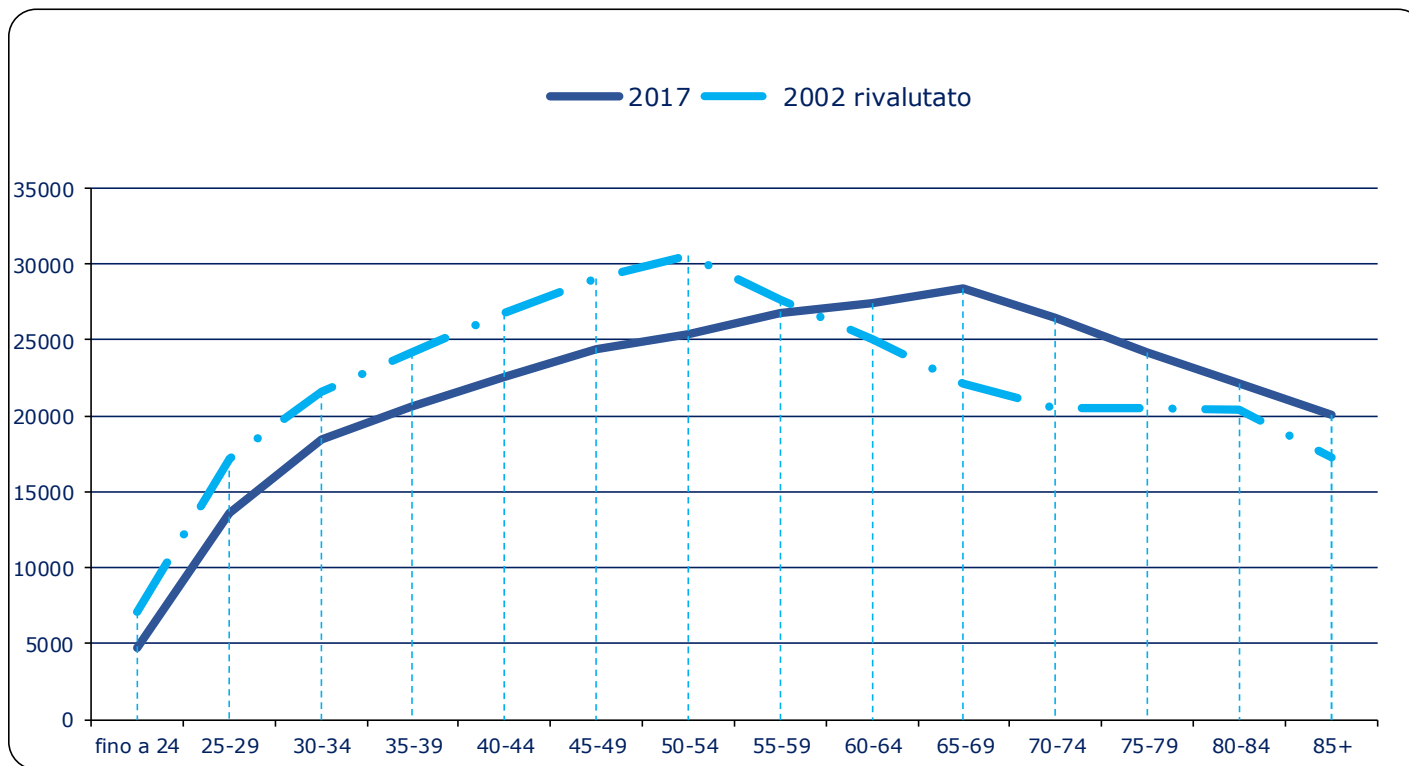
## **Tra il 2002 e il 2017 leggera diminuzione del reddito mediano per i maschi bolognesi**

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2017. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali di -2%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi quindici anni è quindi la componente maschile che ha registrato gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2017 risultano superiori a quelli dichiarati nel 2002 dalle coorti di età corrispondenti.

**Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Maschi**  
**Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2017) e 2017 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2017</b>	4.685	13.558	18.478	20.604	22.511	24.397	25.421	26.791	27.423	28.449	26.499	24.186	22.080	20.124	22.029
<b>2002 rivalutato</b>	7.136	17.105	21.547	24.188	26.824	29.063	30.604	27.599	25.062	22.169	20.466	20.543	20.400	17.236	22.482
<b>Var. %</b>	-34,3	-20,7	-14,2	-14,8	-16,1	-16,1	-16,9	-2,9	9,4	28,3	29,5	17,7	8,2	16,8	-2,0

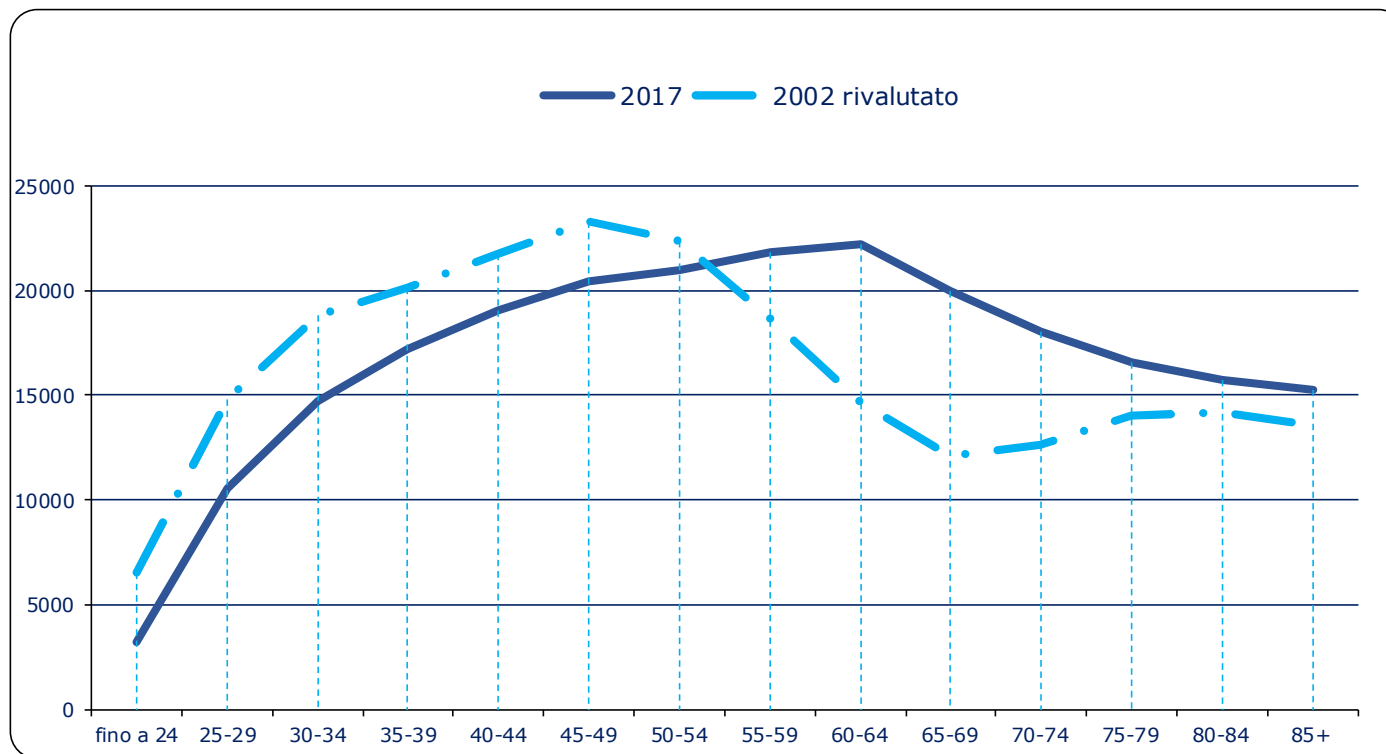
## **Tra il 2002 e il 2017 in aumento il reddito mediano delle donne bolognesi**

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef tra il 2002 e il 2017 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 6,7%. Rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità; più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 34 di età.

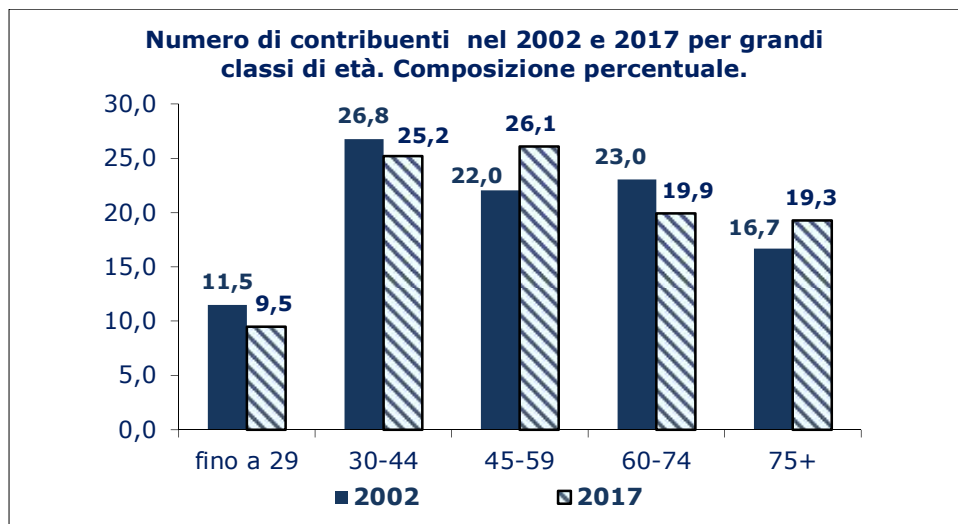
Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

**Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Femmine**  
**Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2017) e 2017 - Comune di Bologna (valori in euro).**

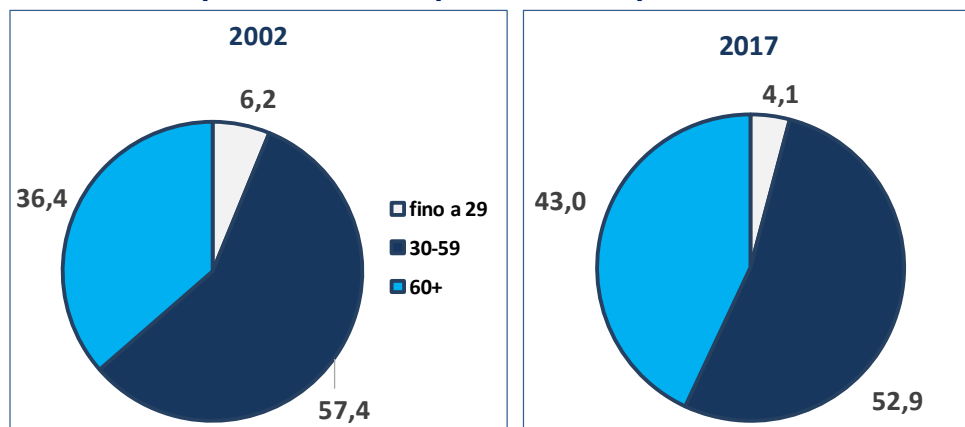


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2017</b>	3.224	10.519	14.717	17.213	19.076	20.462	21.013	21.831	22.197	19.941	18.019	16.605	15.738	15.297	17.411
<b>2002 rivalutato</b>	6.512	14.776	18.815	20.132	21.751	23.266	22.360	18.654	14.651	12.063	12.635	14.032	14.177	13.601	16.319
<b>Var. %</b>	-50,5	-28,8	-21,8	-14,5	-12,3	-12,1	-6,0	17,0	51,5	65,3	42,6	18,3	11,0	12,5	6,7

# Il 43% dei redditi viene dichiarato da contribuenti ultrasessantenni



% Reddito imponibile ai fini Irpef dichiarato per età dei contribuenti



Nel 2017 i contribuenti più giovani (meno di 30 anni di età) rappresentano il 9,5% del totale e dichiarano il 4,1% dei redditi complessivi. I contribuenti con 60 anni e oltre sono circa il 40% del totale e dichiarano il 43% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione dei giovani appariva meno svantaggiata: i contribuenti con meno di 30 anni di età erano infatti l'11,5% e dichiaravano il 6,2% dei redditi. I contribuenti con 60 anni e oltre rappresentavano una percentuale analoga a quella del 2017 (39,7%), ma dichiaravano 'solo' il 36,4% del reddito totale.

Tra i 30 e i 59 anni di età, nel medesimo periodo, a fronte di un leggero aumento nella quota di contribuenti (da 48,8% a 51,3%) è invece scesa la quota di reddito dichiarata (da 57,4% a 52,9%).



# Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 1/3

Cercheremo ora di approfondire uno degli aspetti di maggiore interesse, quello della misura delle diseguaglianze reddituali tra la popolazione, cui si è già fatto in parte riferimento anche nelle pagine precedenti.

Sempre ricordando che il concetto di ricchezza o povertà è definito dalle condizioni non tanto del singolo individuo quanto della famiglia in cui vive e che alcune tipologie reddituali anche rilevanti esulano da quanto deve essere riportato nelle dichiarazioni dei redditi, si cercherà comunque di fornire qualche elemento utile a capire come tali diseguaglianze siano evolute nel tempo.

In primo luogo si è fatto ricorso all'indicatore più frequentemente utilizzato per misurare la concentrazione del reddito e cioè l'indice di Gini. Questo coefficiente, che varia tra 0 e 1, assume valori tanto più elevati quanto più alta è la concentrazione della ricchezza in poche mani.

Nella realtà bolognese l'indice di Gini non ha evidenziato nel corso del tempo alcuna tendenza, mostrando anzi una sostanziale stabilità intorno al valore dell'anno 2017 pari a 0,48.

Questa misura statistica ha però il limite che valori simili di tale coefficiente possono derivare da distribuzioni di reddito anche abbastanza diverse.

## Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 2/3

Si è preferito dunque affiancare all'indice di Gini altri indicatori utilizzati in letteratura e anche dall'Istat.

Tra questi, la scelta è caduta su di un'altra misura statistica, i percentili, che permettono di suddividere la platea dei contribuenti ordinandoli in base al reddito, dal più basso al più alto; si è poi rapportato quanto complessivamente dichiarato da uomini e donne appartenenti al 20% di contribuenti più 'ricchi' al reddito dichiarato da quanti appartengono al 20% più 'povero'.

Nel 2002 il 20% degli appartenenti alla fascia di reddito più elevata dichiarava complessivamente quasi 16 volte quanto percepito dal 20% più 'povero'; nel 2017 tale rapporto è salito a 20,9.

Se ne deduce dunque che la distanza tra i due estremi della distribuzione dei contribuenti è aumentata nel corso del tempo, come del resto a livello italiano.

	2002	2008	2017
<b>Reddito dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile) / Reddito dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)</b>	<b>15,8</b>	<b>16,3</b>	<b>20,9</b>

## Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 3/3

Si è poi voluto verificare se, oltre all'aumento di tale disparità, si sia registrato un reale impoverimento dei contribuenti, in particolare di quelli appartenenti alla fascia della popolazione con reddito più basso.

A questo scopo si è proceduto ad analizzare come si è modificato il reddito medio dei dichiaranti appartenenti al 20% più 'ricco' e quello del 20% più 'povero' dal 2002 (rivalutandolo per tener conto dell'inflazione) al 2017.

Come si può vedere, tanto il reddito medio dei contribuenti più abbienti quanto quello dei più disagiati hanno subito nel corso del periodo considerato una diminuzione in termini reali, ma per i secondi il calo assume un'entità molto maggiore nonché un impatto assai più rilevante, in considerazione del loro livello di reddito molto basso.

	2002 (rivalutato)	2017	Variazione % 2017/2002
Reddito medio dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile)	66.476	64.150	-3,5
Reddito medio dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)	4.212	3.077	-26,9

In conclusione, dall'analisi congiunta dei vari indicatori utilizzati, sembra emergere un aumento della distanza tra i contribuenti più favoriti e quelli più svantaggiati e soprattutto un deciso peggioramento delle condizioni reddituali di questi ultimi nel medio periodo, anche alla luce della pesante crisi economica degli ultimi anni.

# **I redditi dei residenti**

## L'aggregato di riferimento

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città). Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2017 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2017:

- **286.408 contribuenti**, di cui 136.827 maschi e 149.581 femmine;
- **7,400** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini Irpef;
- **1,668** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **25.839** euro di **reddito imponibile medio** e **5.825** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **20.013** euro di **reddito imponibile mediano**.

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che il numero di contribuenti da noi esaminato copre l'86% dei residenti con più di 18 anni al 31 dicembre 2017 (88% per i maschi e 84% per le femmine). Inoltre i contribuenti residenti rappresentano il 90% degli italiani maggiorenni e il 64% degli stranieri.

# **La geografia dei redditi**

# Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

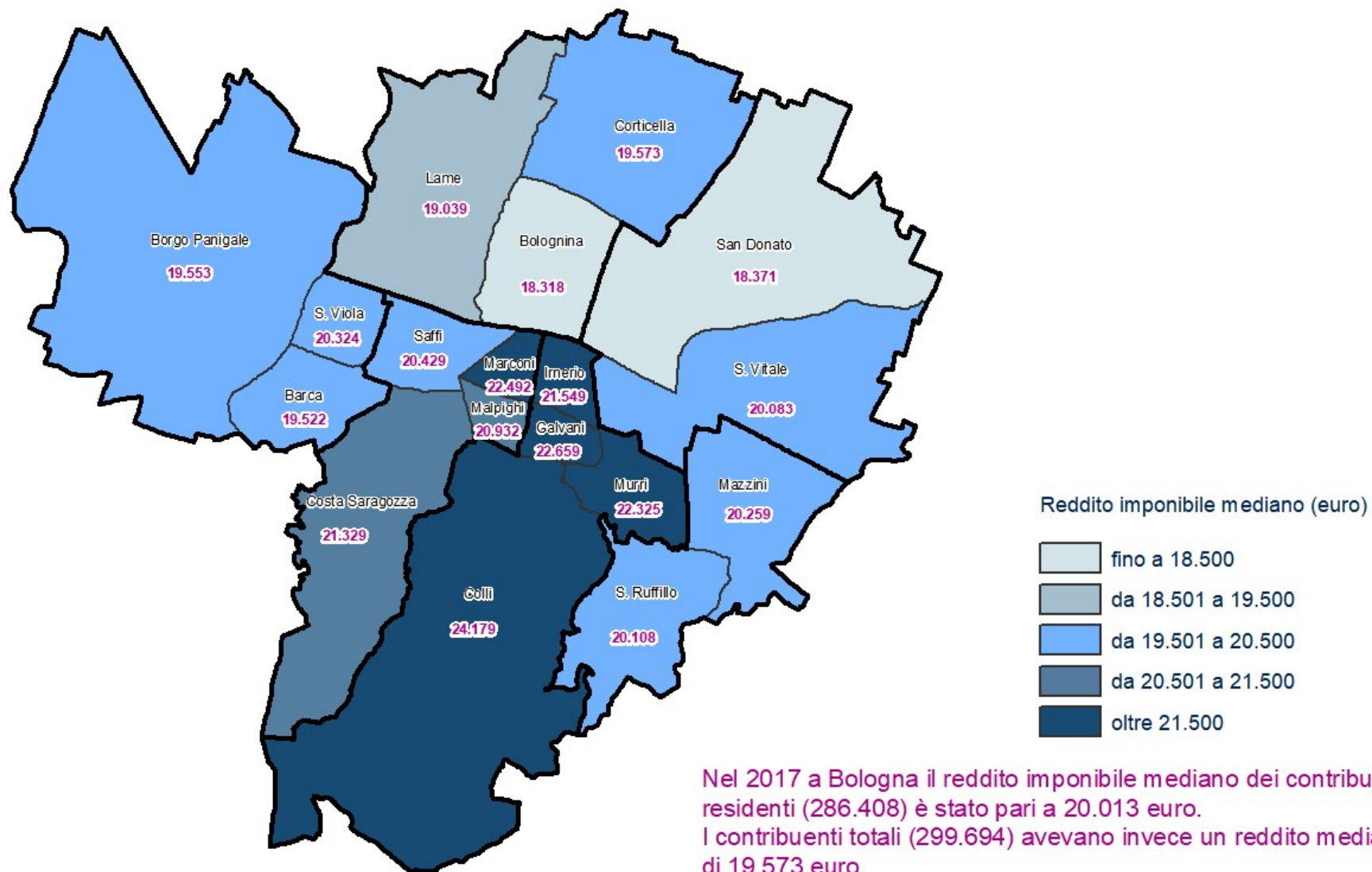
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2017.

I cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile mediano relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia che:

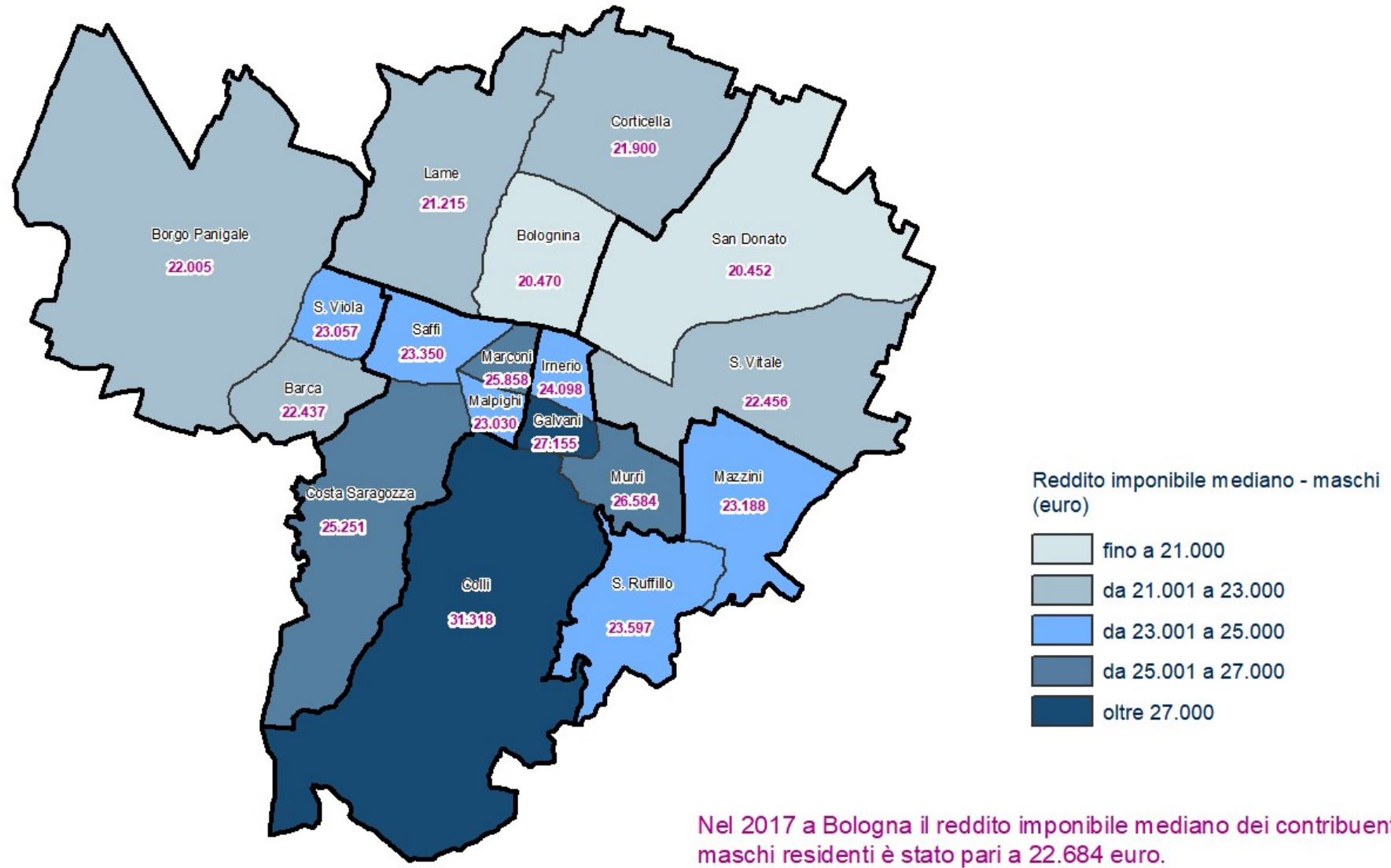
- i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli, a Murri e in tre delle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani, Marconi e Irnerio). Seguono Costa-Saragozza e Malpighi;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste sette zone più ricche cala leggermente nel tempo passando dal 39,5% del 2002, relativo al 29,6% dei contribuenti, al 38,4% del 2017 percepito da una analoga quota di dichiaranti;
- i redditi mediani più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con i valori minimi a Bolognina e San Donato.

## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2017

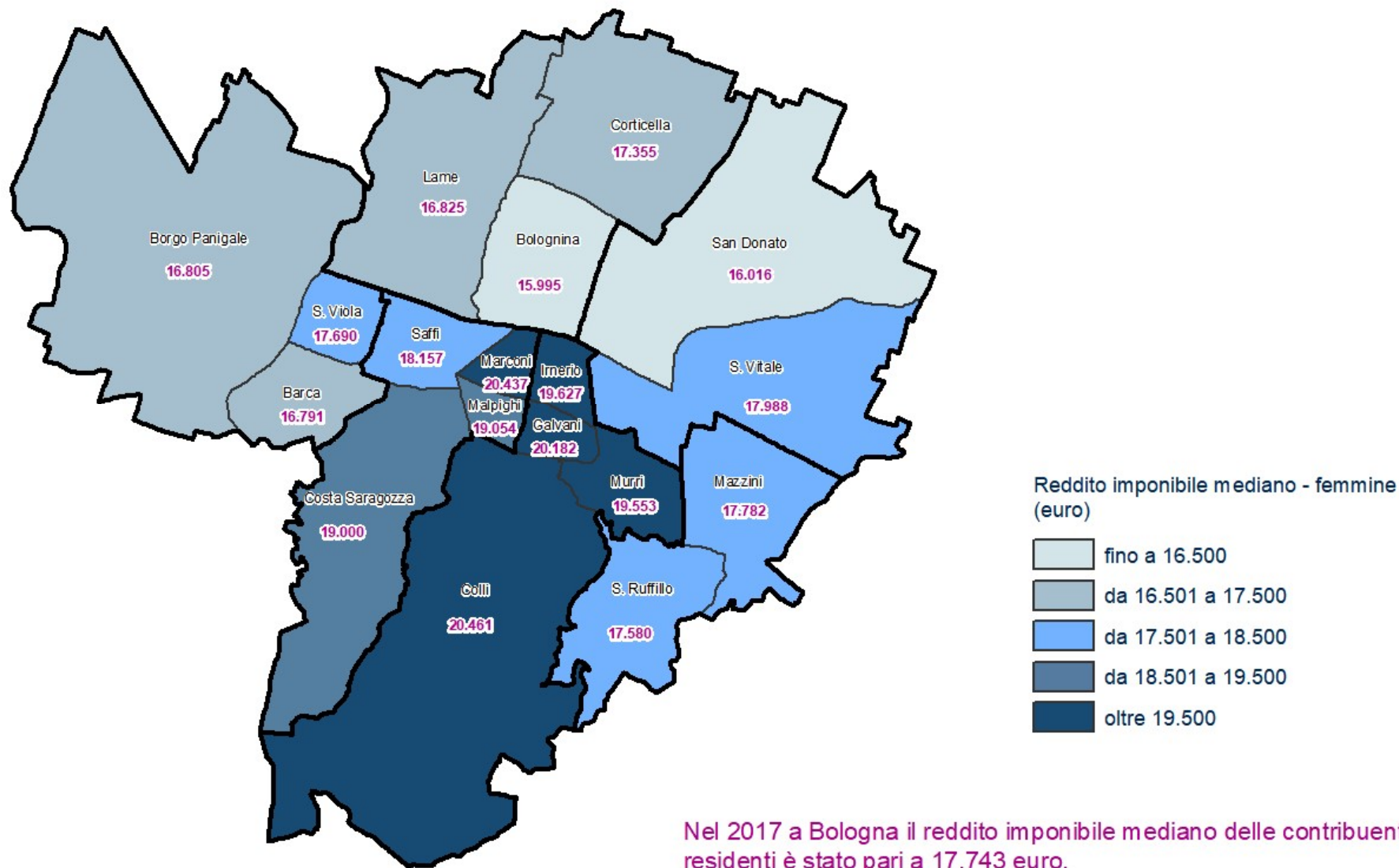




## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2017



## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2017



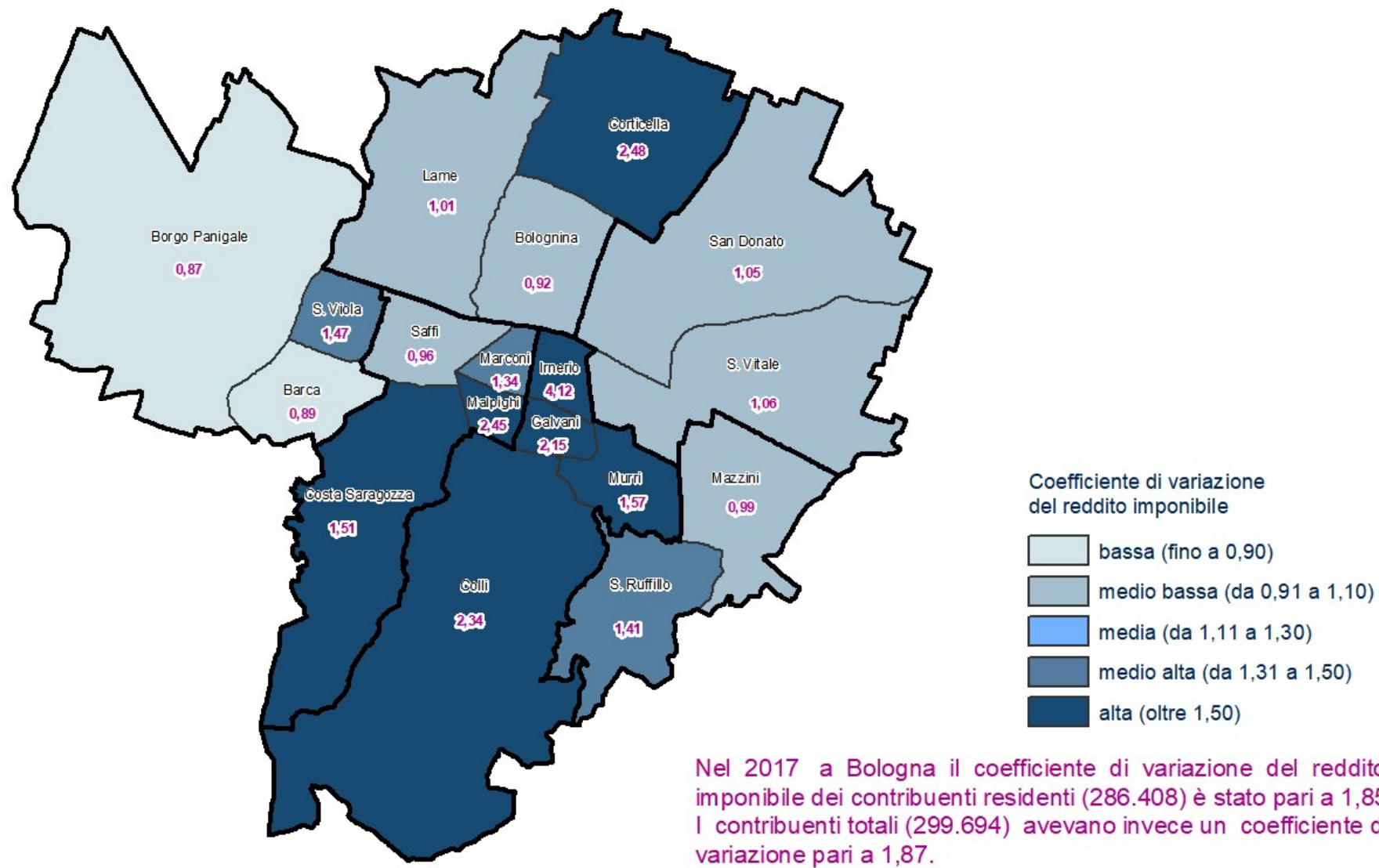
## La variabilità del reddito sul territorio

Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2017. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

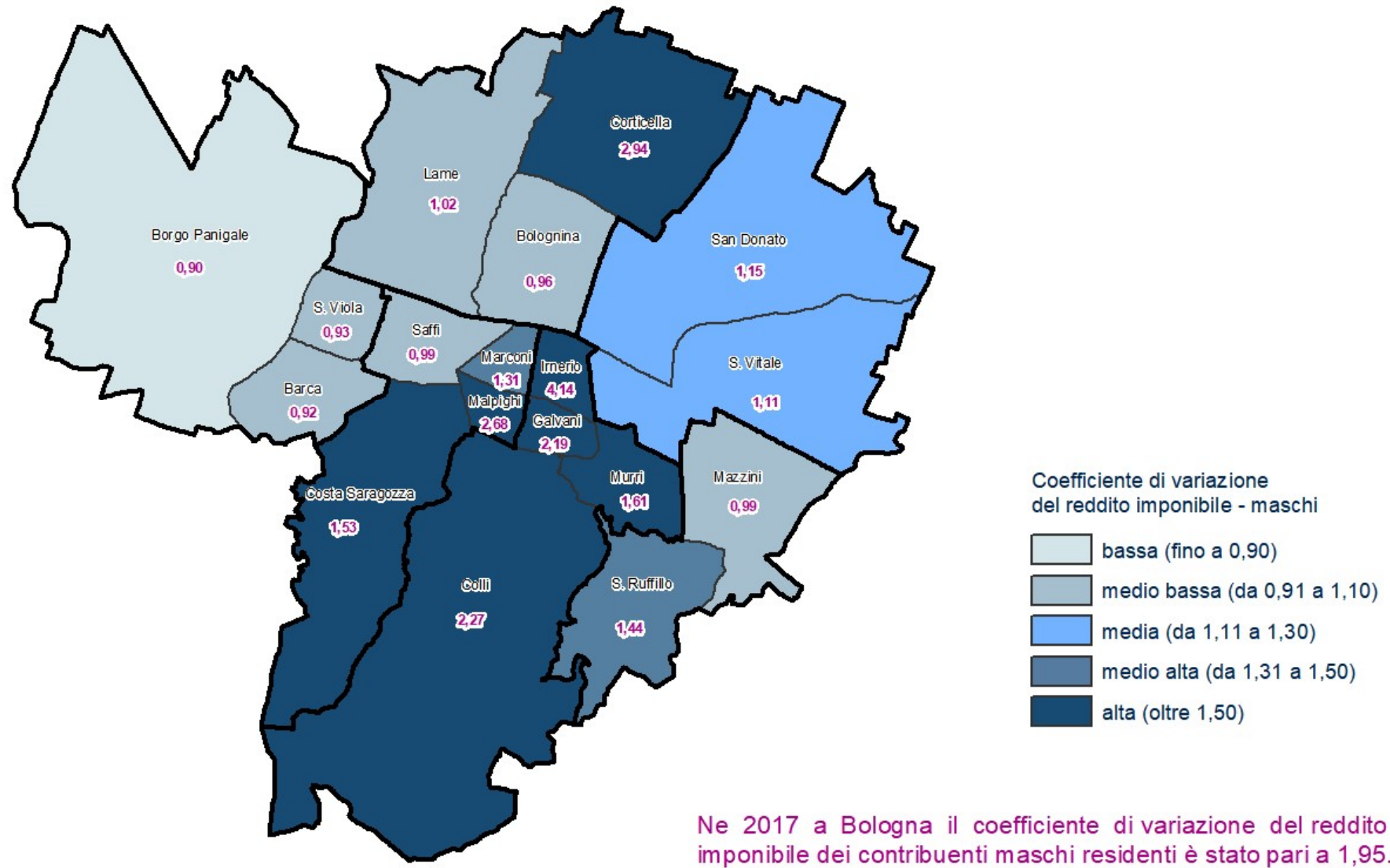
Le mappe seguenti confermano che, in generale, nelle zone più ricche (Colli, il centro storico, Murri, Costa-Saragozza) sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine i coefficienti di variazione delle diverse zone risultano generalmente più bassi di quelli maschili, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente contenuta.

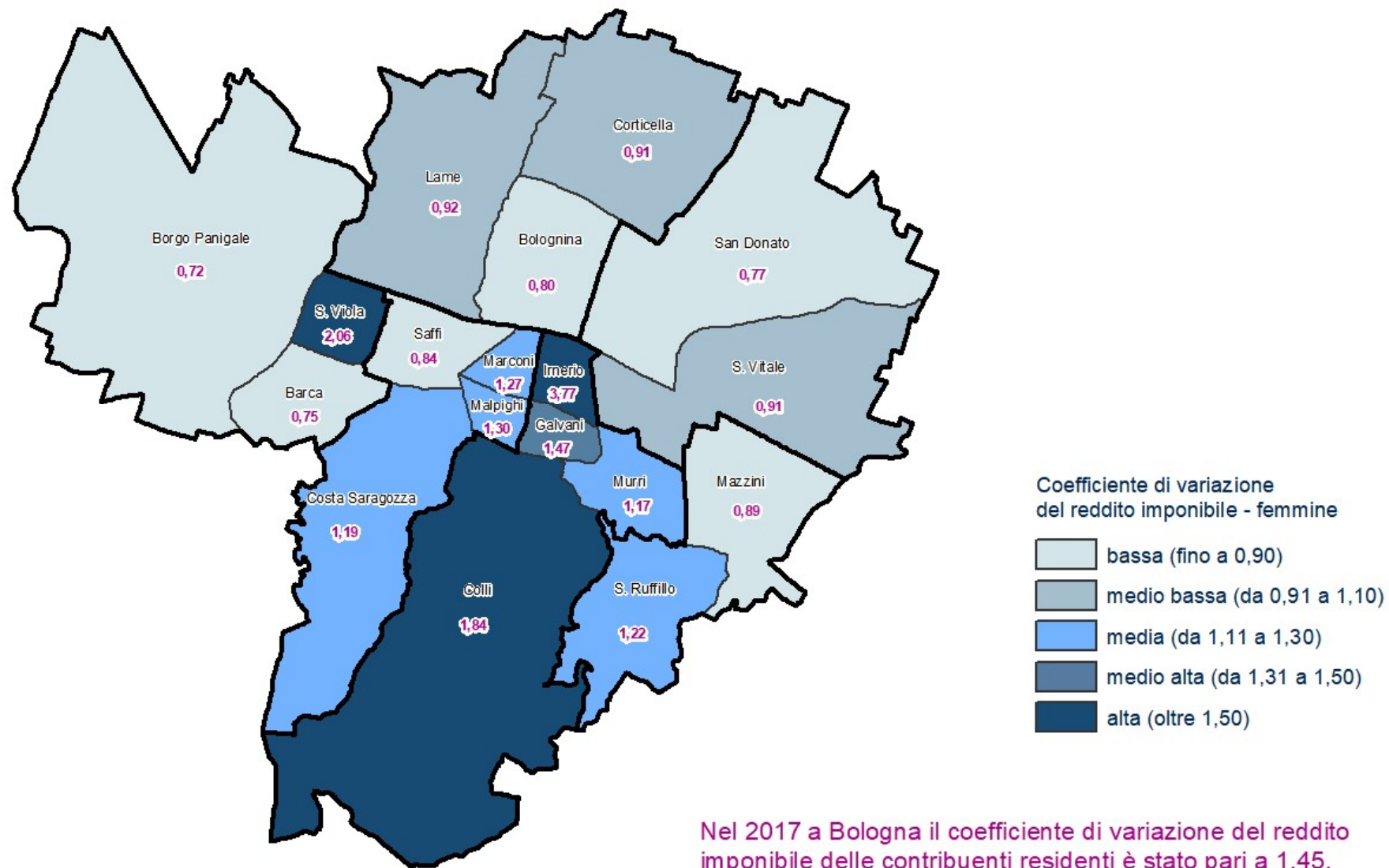
Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2017



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2017



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2017



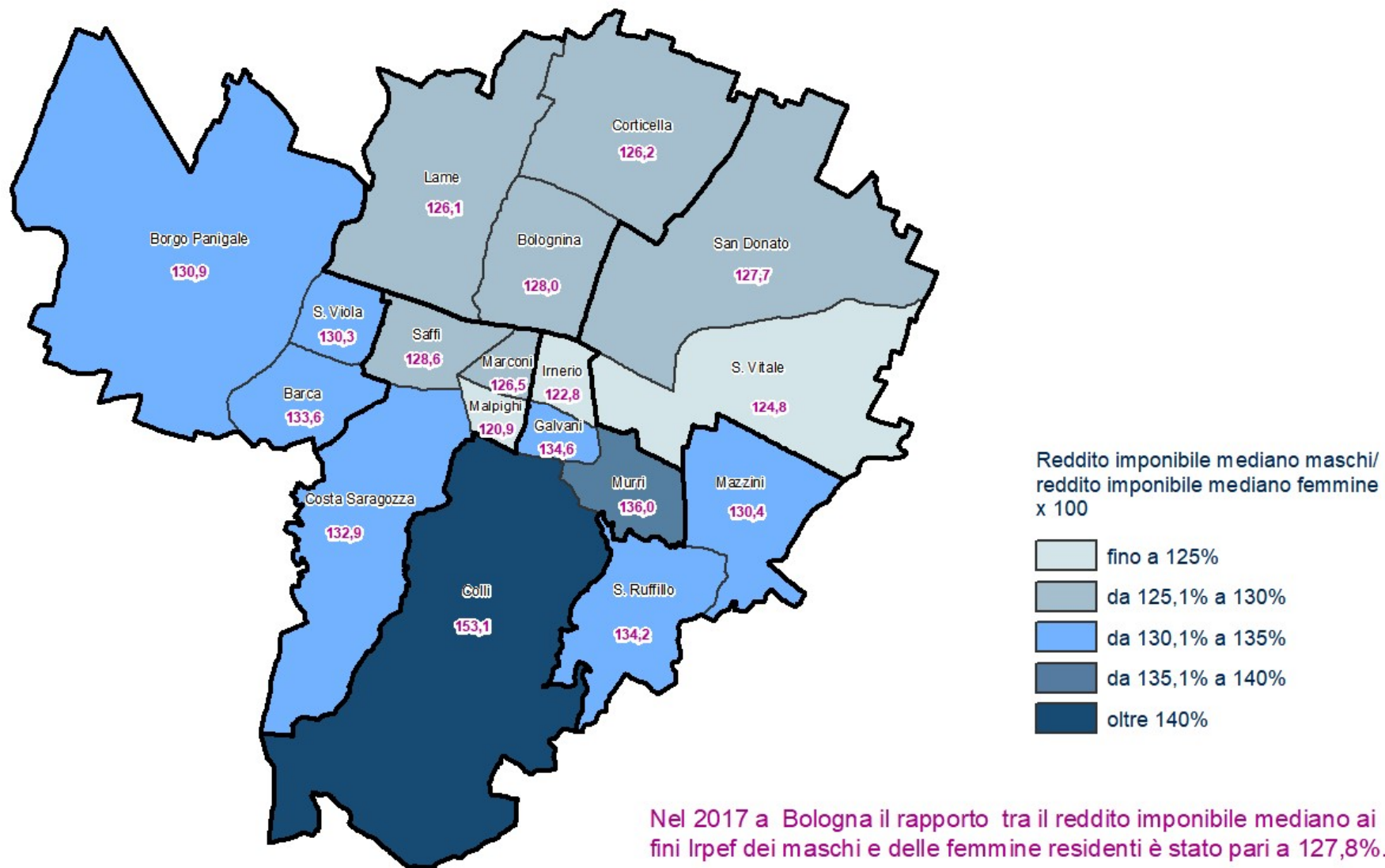
# **Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con diversa intensità**

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi mediани dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto relativo al 2017 tra il reddito mediano maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nelle zone Colli e Murri.

Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile mediano dei contribuenti residenti maschi e femmine ai fini Irpef per zona - Anno 2017





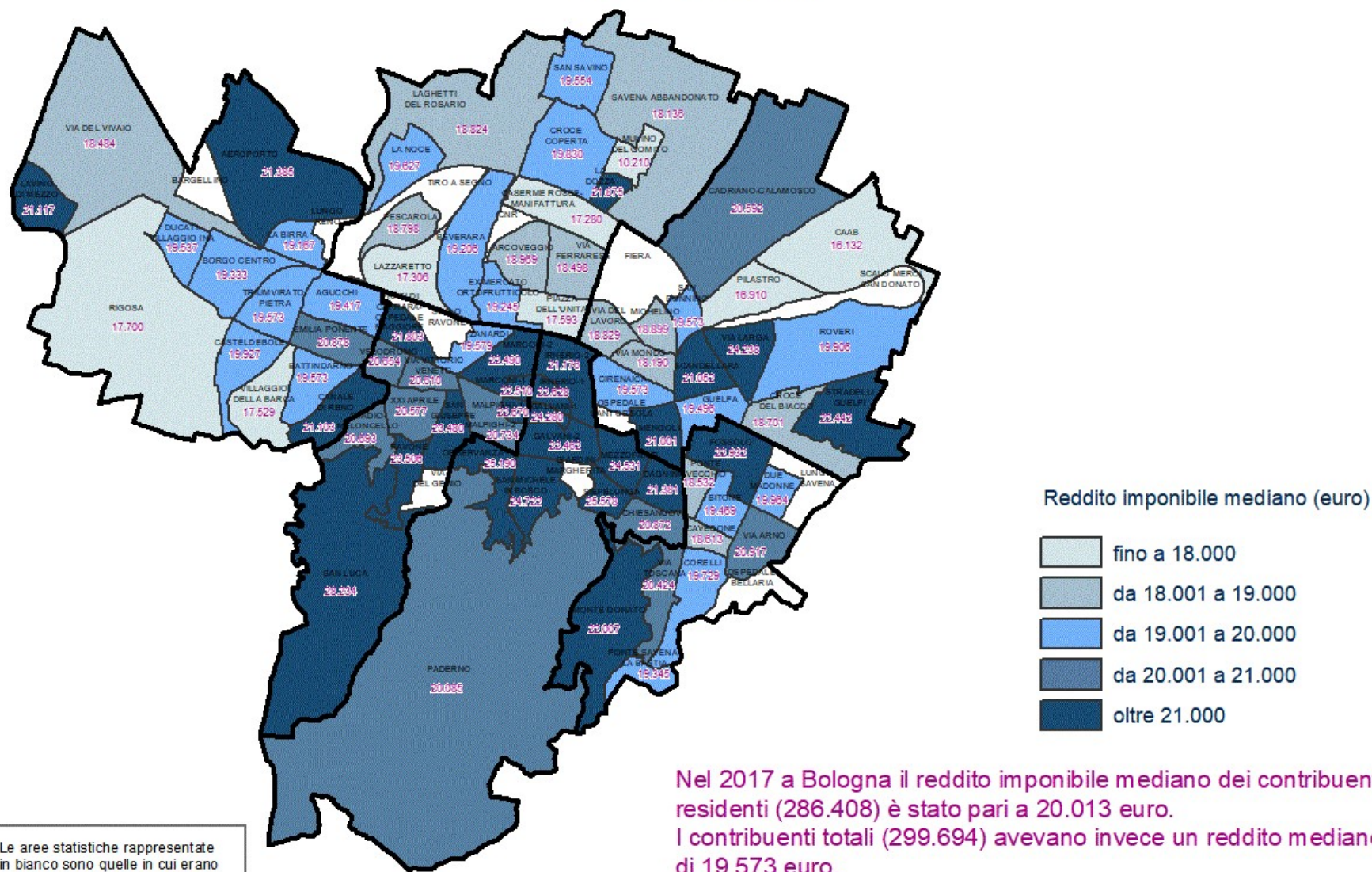
# Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (6), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di relativa omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

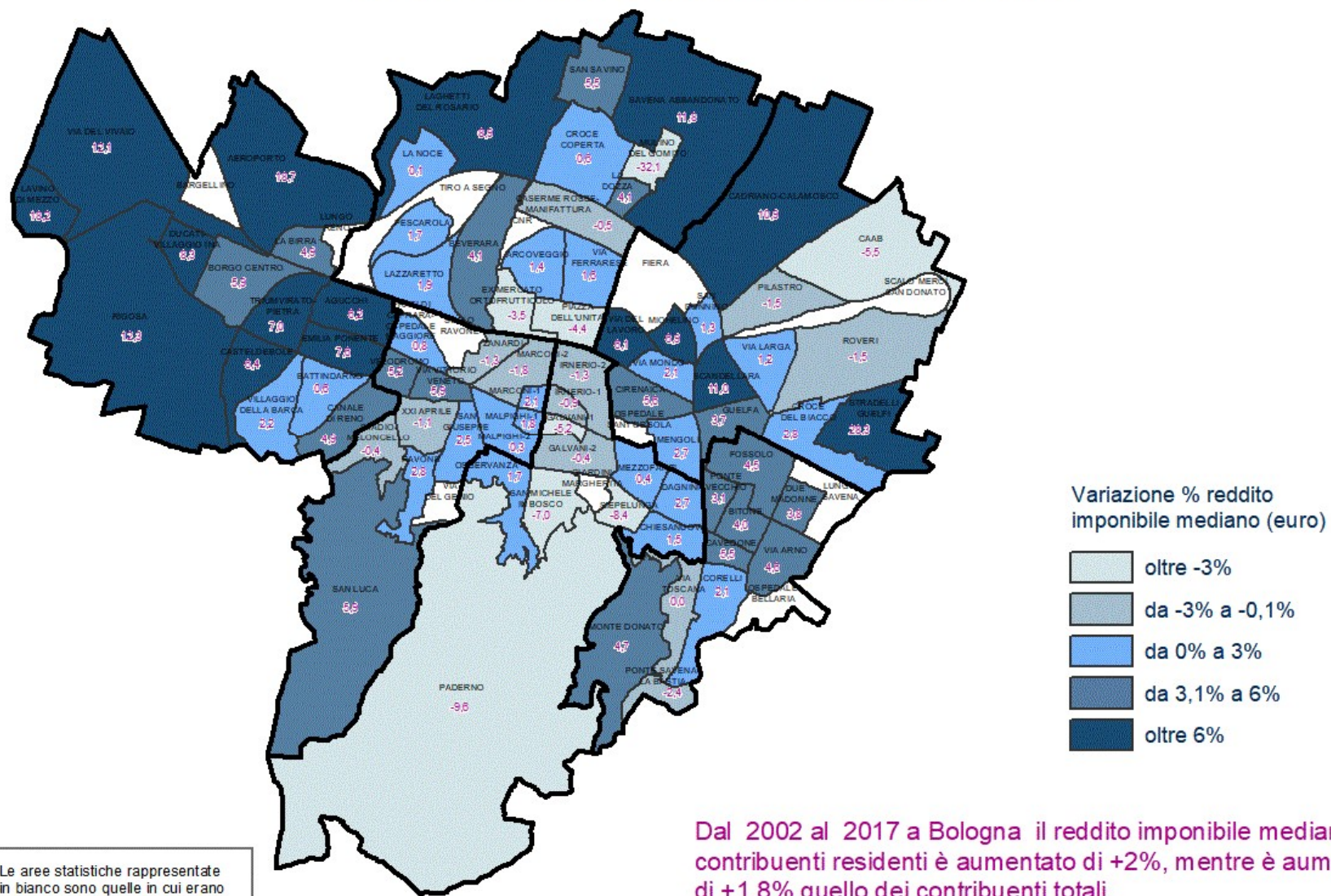
L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, coefficiente di variazione e differenza intervenuta tra i valori dei redditi medi nel periodo 2002-2017). In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per area statistica Totale - Anno 2017

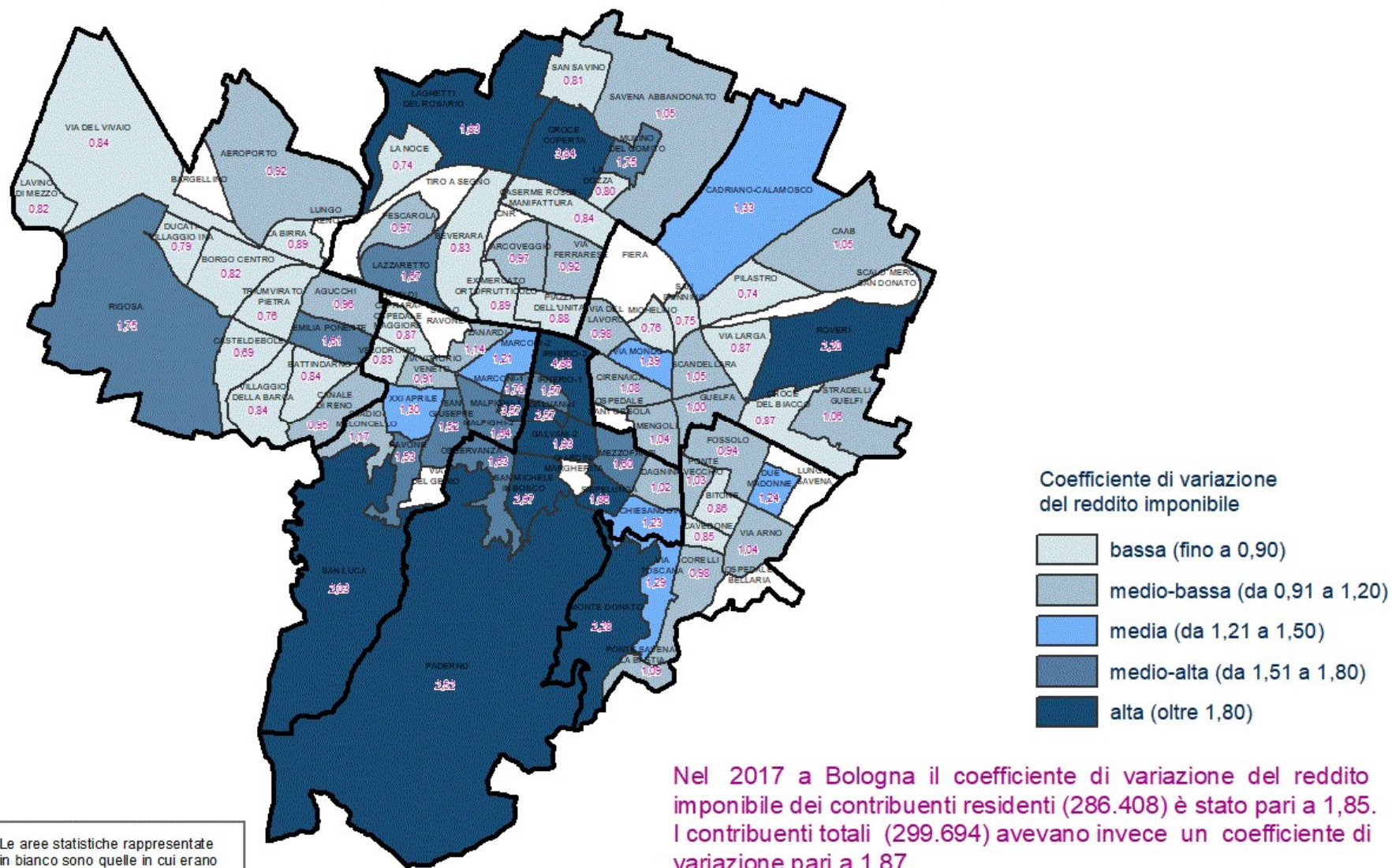


Le aree statistiche rappresentate in bianco sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

## Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2017) al 2017



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per area statistica - Totale - Anno 2017



# **I redditi dichiarati da italiani e stranieri**

# L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2016 e il 2017 è salito da 254.094 a 255.771.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è in aumento (6,925 miliardi di euro nel 2016 e 7,011 nel 2017).

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 27.412 euro per contribuente (di poco superiore a quello del 2016, pari a 27.255 euro), mentre il **reddito mediano** è pari a 21.263 euro (era di 21.177 euro l'anno precedente). Tali lievi aumenti sono però stati erosi in termini reali dagli effetti dell'inflazione, dato che a Bologna nel 2017 essa è risultata pari a +0,8%.

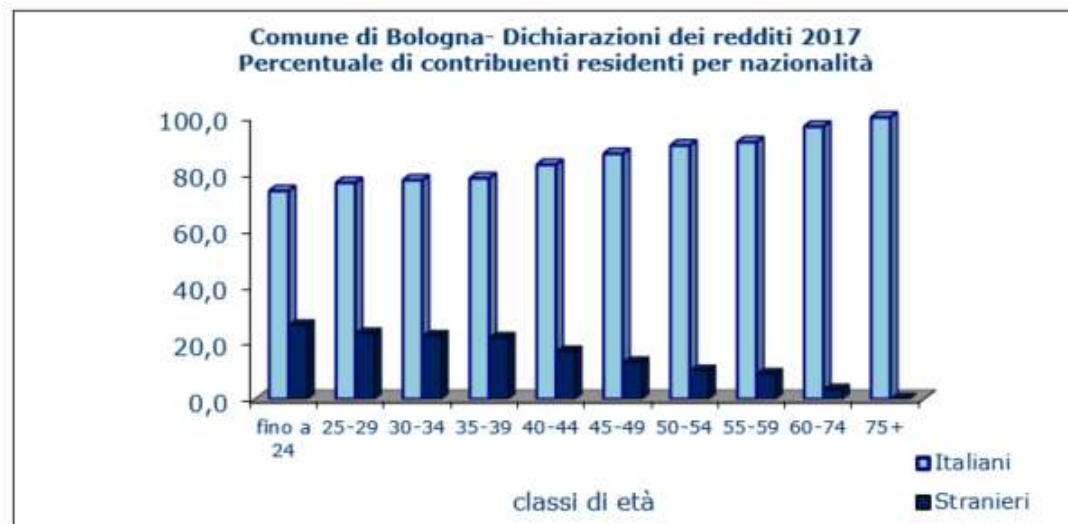
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2016 e il 2017 è salito da 29.544 a 30.637.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è invece diminuito, passando da 393,9 milioni di euro nel 2016 a 389,2 milioni di euro nel 2017.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile scende a 12.705 euro per contribuente (era di 13.332 euro nel 2016), mentre il **reddito mediano** è pari a 10.552 euro (era di 10.588 euro l'anno precedente).

Il reddito medio e mediano dichiarati dai contribuenti stranieri sono dunque diminuiti in termini nominali e ancor più reali.

## Il 10,7% dei contribuenti è straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	7.232	11.355	16.000	18.517	21.671	23.257	23.223	20.736	56.714	57.066	255.771
<b>Stranieri</b>	2.576	3.464	4.638	5.159	4.435	3.513	2.630	2.057	2.036	129	30.637
<b>Totale</b>	9.808	14.819	20.638	23.676	26.106	26.770	25.853	22.793	58.750	57.195	286.408

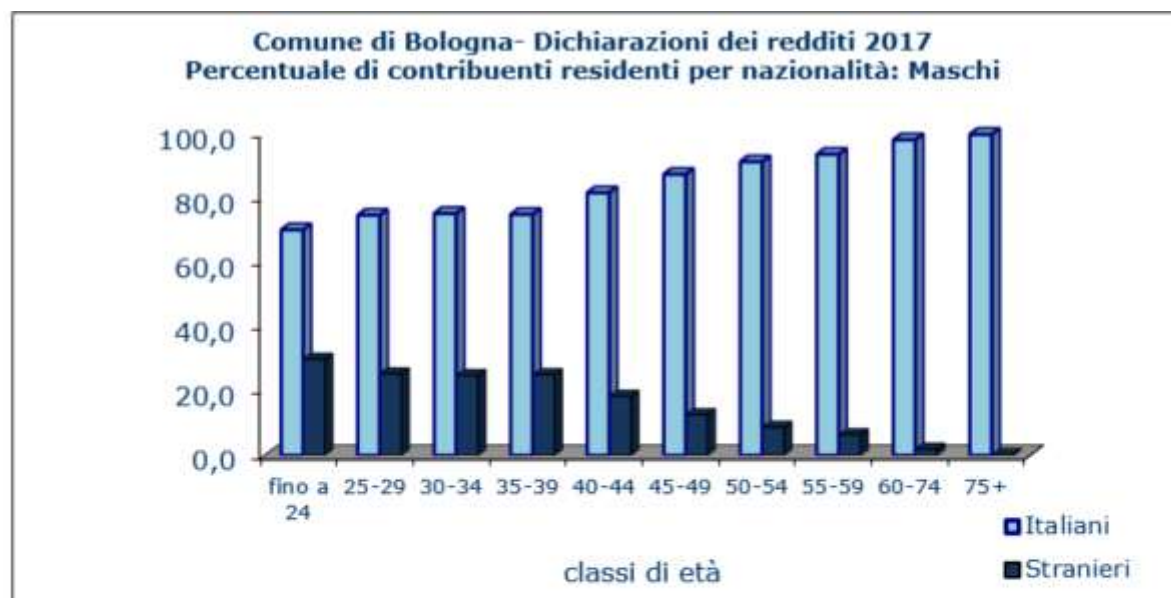
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	73,7	76,6	77,5	78,2	83,0	86,9	89,8	91,0	96,5	99,8	89,3
<b>Stranieri</b>	26,3	23,4	22,5	21,8	17,0	13,1	10,2	9,0	3,5	0,2	10,7
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2017 il 10,7% dei contribuenti residenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 16,7% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

Il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato nel tempo: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

## Fra i contribuenti maschi l'11,8% è straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	3.981	5.873	8.089	9.452	10.999	11.759	11.550	10.211	26.669	22.162	120.745
<b>Stranieri</b>	1.698	1.995	2.670	3.167	2.472	1.700	1.105	700	526	49	16.082
<b>Totale</b>	5.679	7.868	10.759	12.619	13.471	13.459	12.655	10.911	27.195	22.211	136.827

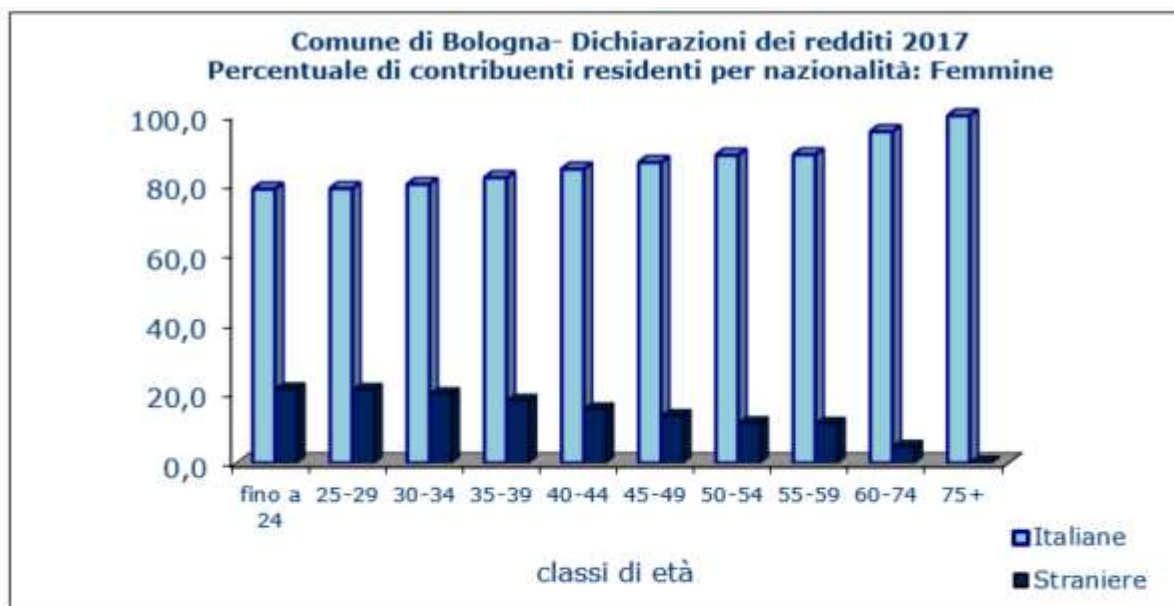
  

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	70,1	74,6	75,2	74,9	81,6	87,4	91,3	93,6	98,1	99,8	88,2
<b>Stranieri</b>	29,9	25,4	24,8	25,1	18,4	12,6	8,7	6,4	1,9	0,2	11,8
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'11,8% dei contribuenti maschi nel 2017 è composto da stranieri e la percentuale sale al 17,7% tra chi ha meno di 60 anni di età.



# Le straniere sono il 9,7% delle contribuenti



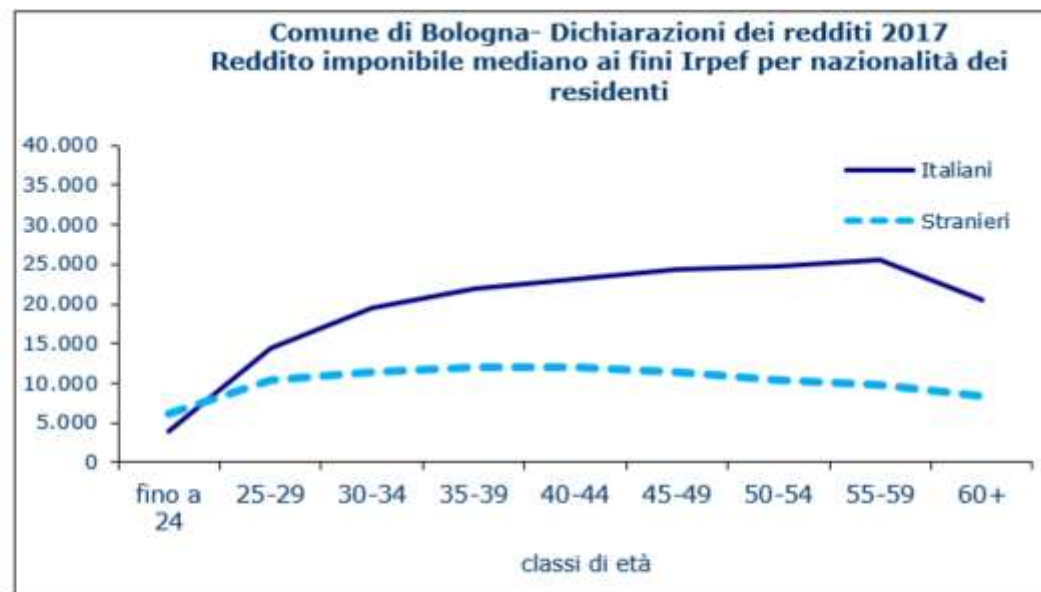
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	3.251	5.482	7.911	9.065	10.672	11.498	11.673	10.525	30.045	34.904	135.026
<b>Straniere</b>	878	1.469	1.968	1.992	1.963	1.813	1.525	1.357	1.510	80	14.555
<b>Totale</b>	4.129	6.951	9.879	11.057	12.635	13.311	13.198	11.882	31.555	34.984	149.581

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	78,7	78,9	80,1	82,0	84,5	86,4	88,4	88,6	95,2	99,8	90,3
<b>Straniere</b>	21,3	21,1	19,9	18,0	15,5	13,6	11,6	11,4	4,8	0,2	9,7
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le contribuenti straniere costituiscono nel 2017 il 9,7% delle contribuenti residenti; la quota sale al 15,6% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini (14.555 contro 16.082), malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

## Il gap reddituale tra italiani e stranieri cresce all'aumentare dell'età

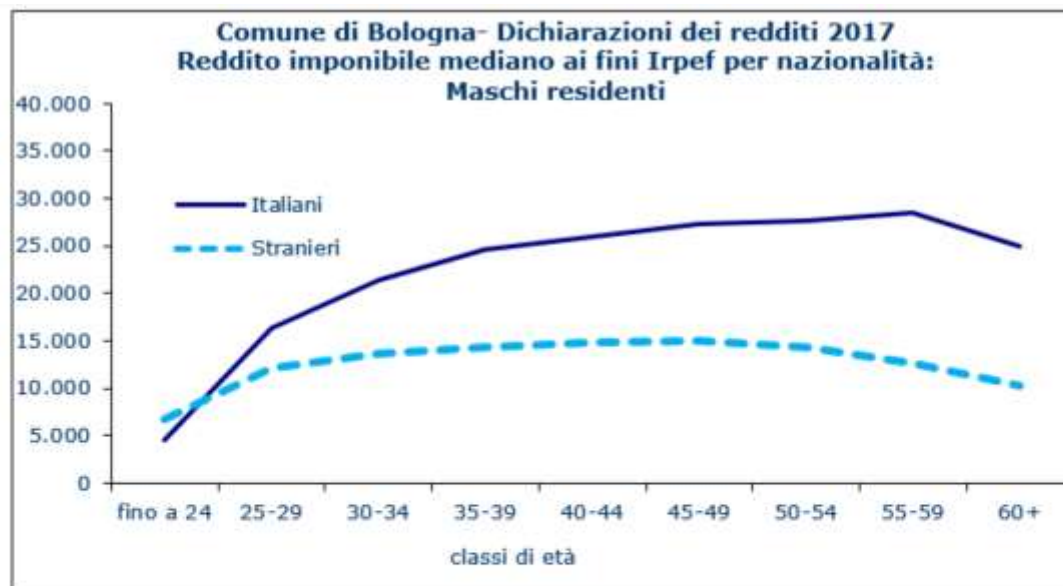


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiani</b>	3.884	14.380	19.397	22.015	23.163	24.392	24.757	25.584	20.545	21.263
<b>Stranieri</b>	6.102	10.340	11.442	11.983	11.932	11.371	10.429	9.829	8.474	10.552
<b>Totale</b>	4.484	13.208	17.564	19.699	21.412	22.684	23.206	23.980	20.307	20.013
<b>Differenza % italiani/stranieri</b>	-36,3	39,1	69,5	83,7	94,1	114,5	137,4	160,3	142,4	101,5

Il reddito mediano sancisce il divario esistente a sfavore degli stranieri: gli italiani dichiarano mediamente oltre 21.200 euro, mentre gli stranieri poco meno di 10.600.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta, gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

## Per gli stranieri maschi il reddito è quasi la metà di quello degli italiani

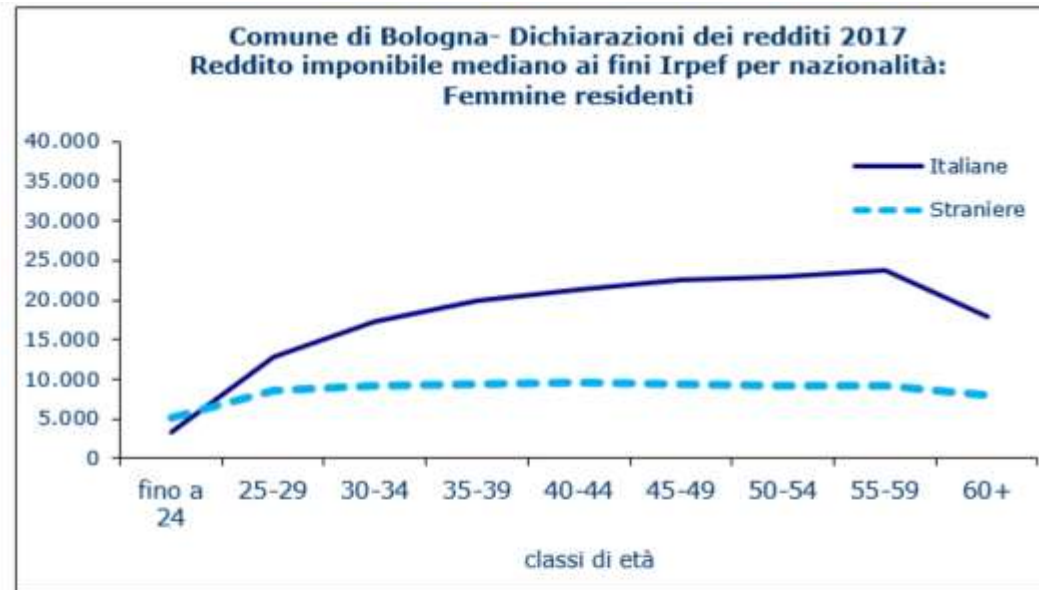


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiani</b>	4.563	16.405	21.428	24.676	25.915	27.307	27.664	28.429	24.961	24.305
<b>Stranieri</b>	6.677	12.183	13.715	14.297	14.828	15.092	14.414	12.622	10.271	13.112
<b>Totale</b>	5.179	14.996	19.514	21.535	23.208	25.200	26.039	27.163	24.837	22.684
<b>Differenza % italiani/stranieri</b>	-31,7	34,7	56,2	72,6	74,8	80,9	91,9	125,2	143,0	85,4

Anche per gli uomini il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media 24.300 euro, gli stranieri poco più di 13.000.

Nuovamente solo per la classe di età fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

# Ancor più sfavorite le donne straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiane</b>	3.226	12.773	17.338	19.826	21.376	22.444	22.836	23.702	17.786	18.971
<b>Straniere</b>	5.167	8.569	9.156	9.399	9.659	9.482	9.177	9.241	8.007	8.938
<b>Totale</b>	3.600	11.390	15.312	17.674	19.481	20.759	21.282	22.092	17.493	17.743
<b>Differenza % italiane/straniere</b>	-37,6	49,1	89,4	110,9	121,3	136,7	148,8	156,5	122,1	112,3

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente fra le più giovani (fino ai 24 anni).

# **I redditi delle famiglie**

# Le famiglie a Bologna

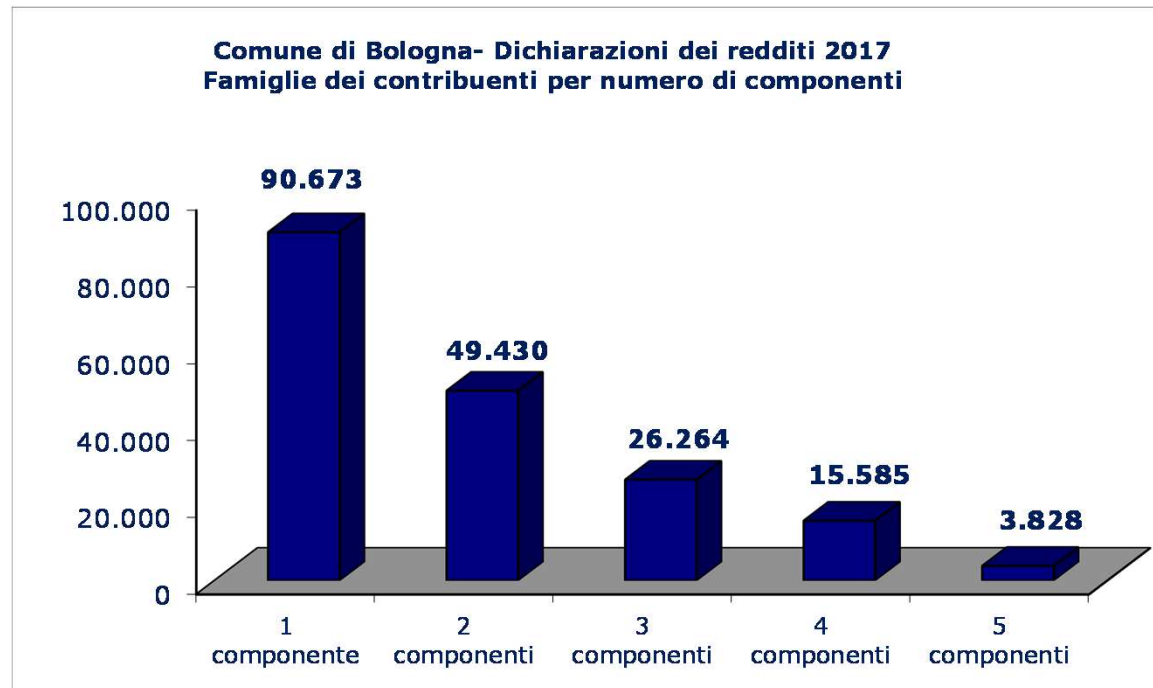
Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2017, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 206.456, con una dimensione media molto bassa (1,86 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (106.609, il 51,6% delle famiglie bolognesi).

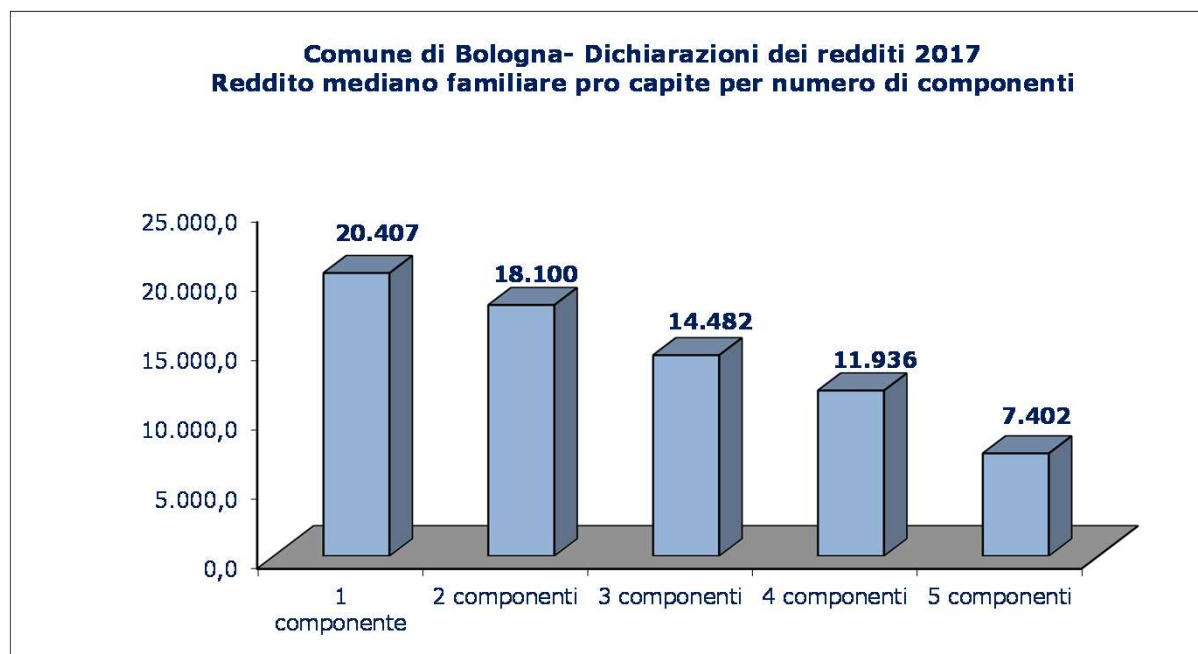
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

# Molti single tra i contribuenti



Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come quasi 90.700 famiglie di contribuenti siano unipersonali. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; meno numerose le famiglie con 3 o più componenti.

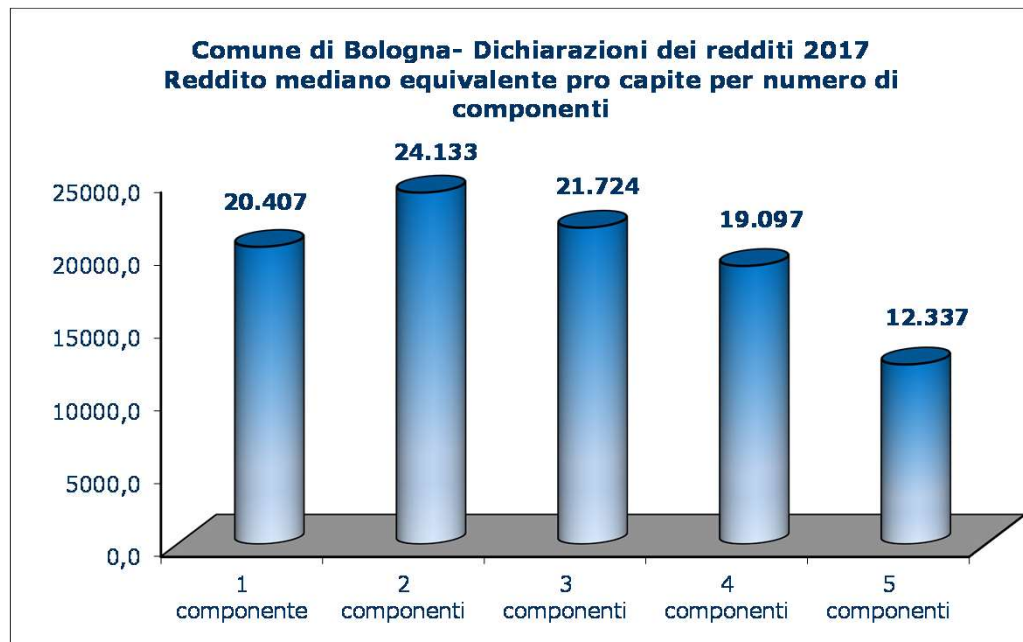
# Difficoltà per le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (oltre 20.000 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e via via, come è ovvio, da quelle più numerose.



# Reddito mediano equivalente pro capite più alto per le famiglie con 2 componenti



Se il reddito mediano pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due componenti, che possiedono nel 2017 un reddito equivalente di oltre 24.000 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (21.700 euro a testa) e i single (poco più di 20.400).

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, riguarda le famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato raggiunge solo i 12.300 euro annui.